

Il tesoro dei centri

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00944888 | **Da Cisternino a Martina, da Specchia a Galatina**
la ricchezza del Salento e della Valle d'Itria
va oltre i tradizionali segmenti del turismo

Ripensare il modello turistico tarandolo sul mercato interno e sulla qualità dei servizi. La Puglia – in particolare Valle d'Itria e Salento – hanno tutto per poter uscire dalle conseguenze della pandemia rafforzate come mete preferite dai vacanzieri. La pensa così non a caso il vicepresidente del Touring Club Italiano, il brindisino Giuseppe Roma, che, sulle colonne di "Quotidiano", tratteggiava, nelle scorse settimane, le prospettive (incoraggianti) della ripresa post emergenza Covid per il territorio.

«La parola d'ordine sarà qualità, una qualità che passerà attraverso la riorganizzazione del settore e un rafforzamento dei segmenti della cultura, dell'enogastronomia, delle tradizioni. Se questo lavoro sarà effettuato con impegno e intelligenza, la Puglia potrà prepararsi al ritorno degli stranieri, quando sarà possibile, proponendo un modello turistico nel quale la qualità è essenziale. Il Salento e la Valle d'Itria hanno tutte le potenzialità per percorrere questa strada e sono imbattibili nel mercato interno».

In sostanza, quindi, vale la pena di innalzare l'asticella e, in questo senso, una parte importante la possono giocare i borghi pugliesi, che sono tanti, tutti diversi e dal fascino straordinario. Non solo per chi li visita, ma anche per chi ci abita. «Nel breve periodo e in attesa che si possa superare l'emergenza – aggiunge Roma – è necessario che a livello nazionale e locale vengano organizzate campagne per convincere i turisti che fare le vacanze in Italia è bello e che ci sono tanti posti da scoprire e tante occasioni per vacanze di qualità e in sicurezza. Ecco: il Salento e la



Rivalutate le risorse spesso inattese che sono all'interno

Valle d'Itria si prestano a vacanze di qualità e in assoluta sicurezza più di tante zone dell'Italia». Cominciando da Nord e, appunto, dalla Valle d'Itria, il quadrilatero delle meraviglie è senz'altro quello costituito da Locorotondo, Cisternino, Martina Franca e Ostuni. Colore predominante, il bianco. A Locorotondo non ci sono tanti monumenti da visitare, chiese per lo più, ma quello che affascina sono proprio le stradine intime che si intrecciano ordinate, dove svettano sui tetti delle case le "cummerse", i caratteristici tetti aguzzi fatti di grigie "chiancarelle" di pietra. Un centro vivacissimo, dove, per

tutto l'anno, si può assistere a manifestazioni particolari e coinvolgenti: dal Locus al Viva Festival, con la musica d'avanguardia al centro di grandi live, oppure il concorso Balconi Fioriti che premia il più bello a stagiarsi sui muri bianchi del centro antico.

Cisternino unisce a un centro storico dall'architettura spontanea e medievale (dove trulli e palazzi storici convivono felicemente) una periferia dominata dai folti Boschi Comunali. Qui non si arriva alla piena soddisfazione della permanenza se non si assaggiano almeno una volta i piatti a base di carne che sono la specialità del posto.

Martina Franca non ha bisogno di presentazioni: la sua bellezza, celebrata ogni anno dal Festival della Valle d'Itria, dedicato al belcanto, a cui fa da imprescindibile scenografia, è citata come esempio quando si pensa al barocco e al rococò pugliese, mentre Ostuni, la città bianca per eccellenza, affascina con le sue mura medievali, la cattedrale quattrocentesca sulla quale svetta uno dei rosoni più grandi al mondo e il dedalo di stradine che ricordano una casba araba. Cambia il paesaggio nel Salento. Dalle colline e dalle altitudini della Valle d'Itria si passa alle rassicuranti pianure che scivolano

verso il mare.

Se si parla di borghi, il pensiero corre subito a Specchia, con le sue deliziose case a corte e i raffinati palazzi nobiliari, assurda, in tempi non sospetti, agli onori della cronaca per aver fatto del suo borgo antico un albergo diffuso, uno dei primi esempi a livello nazionale. Non molto lontano c'è Presicce, nota per la presenza di tanti ipogei ma anche per il suo barocco elegante che punteggia palazzi e chiese mentre Otranto, affacciata sul mare, la città più a est d'Italia, la prima a vedere sorgere il sole, attrae chiunque ami coniugare la storia con l'arte, fra il ricordo di antiche e truci invasioni turche e il mosaico della Cattedrale, opera del monaco Pantaleone, uno dei più importanti cicli musivi del Medioevo italiano con al centro l'Albero della Vita.

Una menzione a parte meritano le due città d'arte che rappresentano il tesoro della Puglia: Lecce e Taranto. L'una con la sua luce quasi d'oro che continua a sedurre anche i registi del cinema, italiano e internazionale, l'altra con la sua storia millenaria e il suo orgoglio magnogreco, mostrato con fierezza nelle sale del MarTa, il museo archeologico che è tappa obbligata per chiunque voglia conoscere l'anima culturale del tacco d'Italia. Tutti questi borghi sono pronti a vincere la sfida del turismo di qualità. A patto che i servizi proposti siano all'altezza della bellezza del contesto che li ospita.

I.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LeVie
dell'**Artigianato**
PERCORSI ACCOGLIENTI

Imparare il territorio
facendo artigianato

Confartigianato
Imprese
LECCE

Confartigianato Imprese Lecce
P.tta Montale 4 - 73100 Lecce
www.confartigianatolecce.it
Tel. 0832 494360 / 11
Email: categorie@confartigianatolecce.it